

Bramante e Leonardo, migranti del Rinascimento

Pubblicato: Mercoledì 5 Giugno 2013



Quanta ricchezza hanno portato a Milano, in termini di arte e di innovazione, **due menti "forestiere"** come quelle di **Leonardo e Bramante**? E quali sono stati i rapporti tra questi due personaggi vissuti alla corte di Ludovico il Moro? A queste domande, che da anni appassionano esperti e ricercatori, hanno risposto **Simone Ferrari e Alberto Cottino** nell'interessante volume **"Forestieri a Milano"** (Nomos edizione). «Sullo sfondo del loro *brainstorming* – scrivono gli autori – ci è subito apparsa ben chiara **la complessa rete di relazioni** che forma l'inimitabile cultura dei due artisti, tenendo come vertice alto di un serrato triangolo relazionale anche **Dürer**». «Non solo Leonardo – si legge ancora nel testo -: anche Bramante sapeva destare l'interesse di pittori intelligenti e desiderosi di partecipare, sia pure da comprimari, con la consapevolezza di scrivere una pagina di progresso non solo intellettuale ma anche sociale, alla creazione di uno dei momenti fondamentali della nostra cultura figurativa, la "maniera moderna"».

Il libro "Forestieri a Milano. Riflessioni su Bramante e Leonardo alla corte di Ludovico il Moro" sarà presentato domani, **giovedì 6 giugno**, alle 21, nel luogo che forse più di ogni altro rappresenta il simbolo di questo incontro di saperi, la **Basilica di Santa Maria delle Grazie** (ingresso dalla piazza). A fianco degli autori saranno presenti **Alberto Artioli**, Soprintendente ai beni architettonici e paesaggistici della città di Milano, **Alessandro Rovetta** dell'Università Cattolica e **Chiara Gatti**, giornalista di Repubblica.

Leggi anche – [Spunta la Gioconda di un amico di Peruggia](#)

[Tutti gli articoli su Leonardo](#)

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it

